

Ascoltiamole tue Terred'Acqua

*ESPLORIAMO INSIEME IL POTENZIALE DI UN
FUTURO PARCO NATURALE REGIONALE*



COMUNE DI
PALMAS ARBOREA



COMUNE
DI ARBUS

GRUPPO DI COORDINAMENTO
DEL CONTRATTO DELLE ZONE UMIDE
MARINO-COSTIERE DELL'ORISTANESE



Report dei lavori

5° Incontro partecipativo – Palmas Arborea, 5 luglio 2023 ore 18:00-20:00

6° Incontro partecipativo – Arbus, 6 luglio 2023 ore 18:00-20:00

Indice

Il percorso partecipativo

La metodologia e gli strumenti partecipativi

I pannelli informativi

Il 5° incontro partecipativo: 5 luglio, Palmas Arborea

- I risultati dell'interazione digitale con i partecipanti
- I contributi emersi dalla discussione
- Gli interventi liberi e il confronto con i partecipanti
- I partecipanti all'incontro di Palmas Arborea

Il 6° incontro partecipativo: 6 luglio, Arbus

- I risultati dell'interazione digitale con i partecipanti
- I contributi emersi dalla discussione
- Gli interventi liberi e il confronto con i partecipanti
- I partecipanti all'incontro di Arbus

Pag. 4

Pag. 5

Pag. 6

Pag. 17

Pag. 18

Pag. 21

Pag. 22

Pag. 26

Pag. 27

Pag. 28

Pag. 31

Pag. 32

Pag. 36

Il percorso partecipativo

Il 5 Febbraio 2021, dopo un percorso durato due anni, i comuni di Arborea, Arbus, Cabras, Guspini, Nurachi, Oristano, Palmas Arborea, Riola Sardo, San Vero Milis, Santa Giusta, Terralba insieme al Consorzio di Bonifica di Oristano, la Provincia di Oristano e la Regione Autonoma della Sardegna, Assessorato della Difesa dell'Ambiente, hanno sottoscritto il **Contratto delle zone umide marino costiere dell'Oristanese** - come atto volontario di impegno condiviso per migliorare la tutela e realizzare una gestione integrata delle zone umide del Golfo di Oristano (Siti Ramsar e Siti Rete Natura 2000) - e istituito un **Gruppo di Coordinamento**, costituito dai sottoscrittori del Contratto, cui vengono riconosciute funzioni politico-decisionali e di coordinamento.

Nel mese di giugno 2023, su mandato dell'**Assessorato Regionale della Difesa dell'Ambiente**, ha preso avvio il **percorso partecipativo *Ascoltiamo le tue Terre d'Acqua***, promosso dal **Gruppo di Coordinamento del Contratto** delle zone umide marino-costiere dell'Oristanese con il fine di **esplorare**, insieme alle comunità interessate dal Contratto, il **potenziale di questo territorio** nella direzione di una **valorizzazione** e di un **futuro sviluppo sostenibile** attraverso la creazione di un **Parco delle Terre d'Acqua dell'Oristanese**.

Il percorso partecipativo, realizzato con il supporto tecnico della società Poliste srl Società Benefit, si rivolge a **istituzioni, imprese, terzo settore, associazioni, cittadini e cittadine** dei comuni coinvolti nel Contratto, interessati a **portare il proprio contributo** alla discussione e a esprimere liberamente idee e prospettive di crescita sulle zone umide marino-costiere del Golfo di Oristano.

Il presente report illustra i risultati dei lavori del **5° Incontro partecipativo** che si è tenuto a **Palmas Arborea** il 5 luglio 2023 a cui hanno preso parte circa **13 partecipanti** e del **6° Incontro partecipativo** che si è tenuto a **Arbus** il giorno seguente, il 6 luglio 2023, a cui hanno preso parte circa **14 partecipanti**.

La metodologia e gli strumenti partecipativi

I lavori degli incontri sono stati condotti con l'utilizzo di metodologie partecipative e strumenti digitali di supporto alla discussione.

Metaplan® è una tecnica utilizzata per la gestione dei processi di comunicazione nei gruppi di lavoro, basata sull'alternanza di momenti strutturati di lavoro individuale, di gruppo e in plenaria. Consente di gestire un confronto, raccogliendo, selezionando e omogeneizzando i contenuti espressi dai partecipanti, utilizzando come supporto le tecniche di visualizzazione. L'obiettivo della metodologia è evidenziare i punti di vista di un gruppo di individui su un determinato tema, per arrivare ad un'analisi che consideri le affermazioni di tutti e mantenga la ricchezza delle proposte individuali, portando il gruppo verso un risultato operativo. Il metodo fornisce una visione sinergica e collettiva determinata dal processo di gruppo.

Mentimeter® è un software interattivo di supporto alla discussione che consente di stimolare l'interazione e l'animazione del gruppo di lavoro attraverso la presentazione di una serie di domande a cui i partecipanti possono rispondere in tempo reale attraverso i propri smartphone.

Poliste srl SB is Official Representative for Italy



I pannelli informativi

Gli incontri hanno preso avvio con la **presentazione dei pannelli informativi** che hanno guidato la discussione e che vengono riportati di seguito:

- *Le zone umide marino-costiere*
- *Un patrimonio naturalistico protetto nel golfo di Oristano – Uno Zoom su Palmas Arborea*
- *Un patrimonio naturalistico protetto nel golfo di Oristano – Uno Zoom su Terralba, Arbus e Guspini*
- *Ripercorriamo le tappe e guardiamo al futuro: La Roadmap del percorso*
- *Le norme per l'istituzione di un Parco Naturale Regionale*
- *Istituzione e governance di un Parco Naturale Regionale*
- *Il Parco Naturale Regionale come strumento di sviluppo locale sostenibile*
- *Cosa cambierebbe con l'istituzione del Parco?*
- *Il Parco come opportunità: alcuni spunti di riflessione*
- *Ecoturismo: il potenziale del Parco*

CHE COSA SONO LE ZONE UMIDE?

Si tratta di ambienti unici, con due caratteristiche fondamentali che li rendono altamente produttivi: la presenza di acqua e di una ricca vegetazione acquatica. Sono aree di prati umidi, paludi, torbiere o aree inondate, con acque ferme o in movimento; possono essere dolci, salmastre o salate, comprese le zone di acqua di mare la cui profondità a marea bassa non superi i sei metri.

PERCHÉ SONO IMPORTANTI?

Le zone umide sono uno degli ecosistemi più importanti per la biodiversità e per la vita umana. Oltre il 40% di tutte le specie di flora e fauna vive o si nutre o si riproduce nelle zone umide.

La fauna e la flora delle zone umide hanno garantito cibo, materiale per la costruzione di manufatti e utensili, materiale combustibile, tessuti fin dalle prime civiltà umane. Oggi, garantiscono materie prime per le bioplastiche, per la medicina e la cosmesi, e sono importanti attrattori turistici. Le zone umide sono inoltre in grado di stoccare l'anidride carbonica 5 volte più velocemente delle foreste e influiscono positivamente sul ciclo dei nutrienti e dell'acqua. Le piante tipiche di questo habitat sono in grado di fitodepurare le acque.

Le zone umide sono, inoltre, una barriera naturale contro gli effetti avversi del cambiamento climatico: le zone umide costiere in buone condizioni possono evitare, a livello mondiale, 450 miliardi di danni all'anno e salvare fino a 4.600 vite umane ogni anno (Costanza et al., 2021)

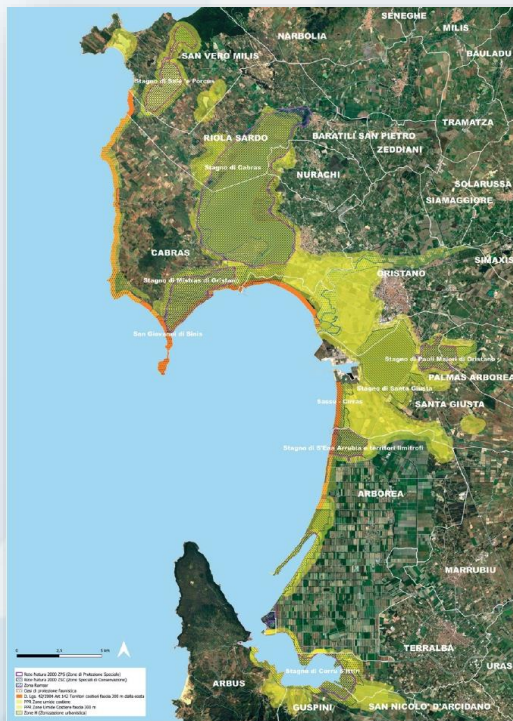
**QUALI SONO LE PIÙ GRAVI MINACCE PER LA
SOPRAVVIVENZA DELLE ZONE UMIDE E COSA
COMPORTE LA PERDITA DI QUESTI AMBIENTI?**

Nonostante ciò, le zone umide del Mediterraneo sono fortemente a rischio: il 48% delle zone umide mediterranee è scomparso tra il 1970 ed il 2015. Il 95% delle zone umide costiere rimaste e nelle quali nidifica l'avifauna è minacciata dall'aumento del livello del mare. Dal 1990, abbiamo perso il 46% delle specie vertebrate e il 36% delle specie animali e vegetali delle zone umide sono a rischio di estinzione (MedWet).

A minacciare le zone umide sono la frammentazione degli habitat e la progressiva urbanizzazione delle aree costiere, la trasformazione delle zone umide in aree destinate ad altre attività, l'inquinamento delle acque di superficie e sotterranee e la riduzione degli apporti idrici (MedWet).



Il pannello permette a chi legge di scoprire cosa siano le zone umide, perché la loro esistenza sia importante a molteplici livelli e quali siano le minacce più rilevanti alla loro sussistenza.



ESPLORIAMO INSIEME IL POTENZIALE
DI UN FUTURO PARCO NATURALE REGIONALE

UN PATRIMONIO NATURALISTICO PROTETTO NEL GOLFO DI ORISTANO

– **6 Siti Ramsar** presenti nel Golfo di Oristano: Stagno di Sale 'e Porcus, Stagno di Mistras, Stagno di Cabras, **Stagno di Pauli Maiori**, Stagno di S'Ena Arrubia, Stagni di Corru S'ittiri, Marceddi, San Giovanni.

– **1 Area Marina Protetta** / 1 Area Specialmente Protetta di Importanza Mediterranea: AMP Penisola del Sinis - Isola di Mal di Ventre.

– **Siti Rete Natura 2000:**

SIC | ZSC (Stagno di Sale 'e Porcus; Stagno di Putzu Idu, Sa Salina Manna e Pauli Marigosa; San Giovanni di Sinis; Stagno di Cabras; Stagno di Mistras; Stagno di Santa Giusta; **Stagno di Pauli Maiori di Oristano**; Sassu - Cirras; Stagno di S'Ena Arrubia e territori limitrofi; Stagno di Corru S'ittiri).

ZPS (Stagno di Sale 'e Porcus; Isola di Mal di Ventre; Stagno di Cabras; Stagno di Mistras; **Stagno di Pauli Maiori**; Stagno di S'Ena Arrubia; Corru S'ittiri, Stagno di San Giovanni e di Marceddi).

La **Rete Natura 2000** trae origine dalla *Direttiva dell'Unione Europea 92/43 "Habitat"* e si basa sull'individuazione di aree di particolare pregio ambientale denominate **Siti di Importanza Comunitaria (SIC)**, diventati **Zone Speciali di Conservazione (ZSC)**, che vanno ad affiancare le **Zone di Protezione Speciale (ZPS)** per l'avifauna, previste dalla *Direttiva 2009/147/CE "Uccelli"*.

La *Direttiva "Habitat"* - il cui obiettivo è "salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche nel territorio europeo" - e la *Direttiva "Uccelli"* - il cui obiettivo è la conservazione degli uccelli selvatici e delle specie a rischio e dei loro habitat - costituiscono l'impianto della politica comunitaria in materia di conservazione della biodiversità e sono la base legale su cui si fonda la tutela della **Rete Natura 2000**.

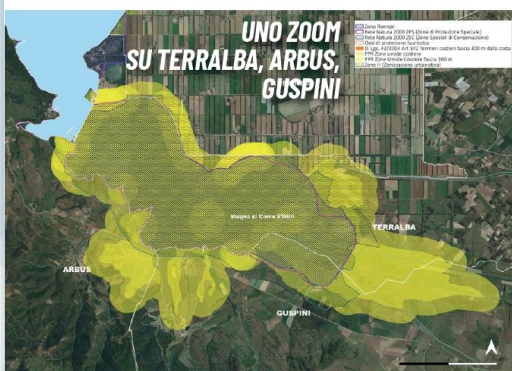
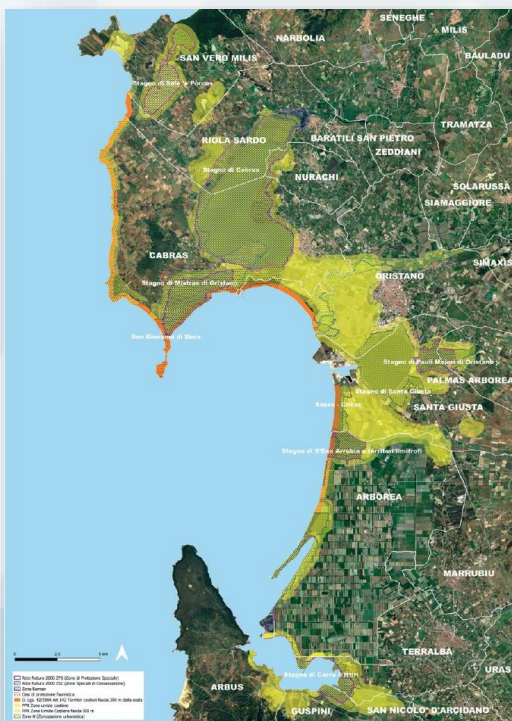


GRUPPO DI COORDINAMENTO
DEL CONTRATTO DELLE ZONE UMIDE
MARINO-COSTIERE DELL'ORISTANESE



Dopo un rapido excursus sul patrimonio naturalistico protetto nel Golfo di Oristano, il pannello approfondisce, con uno zoom, i siti Ramsar, Rete Natura 2000 e le AMP presenti nel territorio di Palmas Arborea.





Ascoltiamole tue Terred'Acqua

ESPLORIAMO INSIEME IL POTENZIALE
DI UN FUTURO PARCO NATURALE REGIONALE

UN PATRIMONIO NATURALISTICO PROTETTO NEL GOLFO DI ORISTANO

– **6 Siti Ramsar** presenti nel Golfo di Oristano: Stagno di Sale 'e Porcus, Stagno di Mistras, Stagno di Cabras, Stagno di Pauli Maiori, Stagno di S'Ena Arrubia, **Stagni di Corru S'ittiri, Marceddi, San Giovanni.**

– **1 Area Marina Protetta** / 1 Area Specialmente Protetta di Importanza Mediterranea: AMP Penisola del Sinis - Isola di Mal di Ventre.

– **Siti Rete Natura 2000:**

SIC | ZSC (Stagno di Sale 'e Porcus; Stagno di Putzu Idu, Sa Salina Manna e Pauli Marigosa; San Giovanni di Sinis; Stagno di Cabras; Stagno di Mistras; Stagno di Santa Giusta; Stagno di Pauli Maiori di Oristano; Sassu - Cirras; Stagno di S'Ena Arrubia e territori limitrofi; **Stagno di Corru S'ittiri**).

ZPS (Stagno di Sale 'e Porcus; Isola di Mal di Ventre; Stagno di Cabras; Stagno di Mistras; Stagno di Pauli Maiori; Stagno di S'Ena Arrubia; **Corru S'ittiri, Stagno di San Giovanni e di Marceddi**).

La **Rete Natura 2000** trae origine dalla *Direttiva dell'Unione Europea 92/43 "Habitat"* e si basa sull'individuazione di aree di particolare pregio ambientale denominate **Siti di Importanza Comunitaria (SIC)**, diventati **Zone Speciali di Conservazione (ZSC)**, che vanno ad affiancare le **Zone di Protezione Speciale (ZPS)** per l'avifauna, previste dalla *Direttiva 2009/147/CE "Uccelli"*.

La *Direttiva "Habitat"* - il cui obiettivo è "salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche nel territorio europeo" - e la *Direttiva "Uccelli"* - il cui obiettivo è la conservazione degli uccelli selvatici e delle specie a rischio e dei loro habitat - costituiscono l'impianto della politica comunitaria in materia di conservazione della biodiversità e sono la base legale su cui si fonda la tutela della **Rete Natura 2000**.

Dopo un rapido excursus sul patrimonio naturalistico protetto nel Golfo di Oristano, il pannello approfondisce, con uno zoom, i siti Ramsar, Rete Natura 2000 e le AMP presenti nel territorio di Terralba, Arbus e Guspini. Durante l'incontro partecipativo, l'attenzione è ricaduta sull'area di Arbus.



**Ascoltiamo le tue
Terre d'Acqua**

ESPLORIAMO INSIEME IL POTENZIALE
DI UN FUTURO PARCO NATURALE REGIONALE

**RIPERCORRIAMO LE TAPPE
E GUARDIAMO AL FUTURO
LA ROAD MAP
DEL PERCORSO**

Ottobre 2019 > Sottoscrizione della Dichiarazione di Intenti da parte dei comuni coinvolti nel Contratto delle zone umide marino-costiere dell'Oristanese

Ottobre 2019 - Gennaio 2021 > Incontri bilaterali e plenari tra i sindaci dei comuni coinvolti nel Contratto, la Provincia di Oristano, il Consorzio di Bonifica dell'Oristanese e la Regione Autonoma della Sardegna

Gennaio 2021 > Approvazione del Programma delle Azioni del Contratto e istituzione del Gruppo di Coordinamento, in cui la prima azione è "Istituzione di un soggetto unico per la gestione delle aree umide marino costiere dell'oristanese".

5 Febbraio 2021 > Sottoscrizione del Contratto delle zone umide marino-costiere dell'Oristanese da parte dei comuni di Oristano, Nurachi, Terralba, Arborea, Palmas Arborea, Arbus, Guspini, Riola Sardo, Cabras, San Vero Milis, Santa Giusta e dal Consorzio di Bonifica di Oristano, la Provincia di Oristano e la Regione Autonoma della Sardegna - Assessorato della Difesa dell'Ambiente.

Ottobre - Dicembre 2021 > Incontri di ascolto "Verso la gestione integrata delle zone umide dell'Oristanese" aperti alle associazioni, ambientaliste e non, alle associazioni di categoria, alle categorie economiche (agricoltura, pesca, turismo) e alla popolazione.

COSA È STATO FATTO PRIMA

COSA STIAMO FACENDO ADESSO

Si apre adesso una **nuovo percorso di coinvolgimento e ascolto** delle comunità locali chiamato "Ascoltiamo le tue Terre d'Acqua", per **esplorare insieme il potenziale di questo territorio** nella direzione di una valorizzazione e di un futuro sviluppo sostenibile attraverso la creazione di un Parco delle Terre d'Acqua dell'Oristanese.

A seguito del percorso di ascolto, le comunità potranno scegliere di proseguire il cammino verso l'istituzione di un Parco Naturale Regionale delle Terre d'Acqua dell'Oristanese.

- **Istituzione del Parco Naturale Regionale**
- **Individuazione degli organi di gestione del Parco**
- **Costruzione dal basso di 3 strumenti di pianificazione e programmazione**

COSA POSSIAMO FARE DOMANI INSIEME



**Ascoltiamo le tue
Terre d'Acqua**

GRUPPO DI COORDINAMENTO
DEL CONTRATTO DELLE ZONE UMIDE
MARINO-COSTIERE DELL'ORISTANESE



Tra passato, presente e futuro, la lettura del pannello fornisce gli strumenti per comprendere il percorso che ci può condurre verso un futuro Parco Naturale Regionale delle Terre d'Acqua.



Per la normativa regionale, i parchi naturali regionali sono "aree costituite da sistemi territoriali che, per valori naturali, scientifici, storico-culturali e paesaggistici di particolare interesse nelle loro caratteristiche complessive, sono organizzate in modo unitario avendo riguardo alle esigenze di conservazione, ripristino e miglioramento dell'ambiente naturale e delle sue zone nonché allo sviluppo delle attività umane ed economiche compatibili".

LE TRE NORME DI RIFERIMENTO

- **Legge n. 394 del 6 dicembre 1991** (Legge Quadro sulle Aree Protette), che individua aree naturali protette nazionali (Parchi nazionali, Riserve naturali statali e Aree Marine Protette) e aree naturali protette regionali (Parchi naturali regionali);
- **Legge Regionale della Sardegna n. 31 del 7 giugno 1989** che disciplina il sistema regionale dei parchi, delle riserve, dei monumenti naturali, nonché delle altre aree di rilevanza naturalistica ed ambientale di rilevanza regionale;
- **Legge Regionale della Sardegna n. 2329 luglio 1998**, rubricata "Norme per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio della caccia in Sardegna".

** Incentivi per soggetti pubblici e privati operanti nelle aree protette*

La normativa nazionale (art. 7 legge 394/1991) e regionale (art. 7, comma 1 e 2, legge 31/1989) prevedono misure di incentivazione per le finalità volte al riconoscimento dei valori ambientali ed alla conoscenza dell'ambiente naturale, ai fini della sua tutela, gestione e fruizione, a favore di soggetti pubblici e privati operanti nelle aree protette.

Il pannello offre un rapido excursus sulle norme di riferimento per l'istituzione di un Parco Naturale Regionale.


ISTITUZIONE DEL PARCO NATURALE REGIONALE

La legge regionale n. 31/1989 (Norme per l'istituzione e la gestione dei parchi, delle riserve e dei monumenti naturali, nonché delle aree di particolare rilevanza naturalistica ed ambientale), prevede che l'istituzione di un Parco Naturale Regionale avvenga seguendo queste fasi:

- **APPROVAZIONE** della proposta normativa e della relativa relazione illustrativa (Giunta Regionale);
- **PUBBLICAZIONE PER 60 GIORNI** della proposta normativa all'albo pretorio on line dei Comuni interessati (avviso nel BURAS)
- Presentazione delle **OSSERVAZIONI** entro 30 giorni
- **ADOZIONE DEFINITIVA** della proposta di istituzione del Parco della Giunta Regionale
- **TRASMISSIONE** al consiglio regionale del disegno di legge che stabilisce:
 - l'organismo cui è affidata la gestione;
 - la delimitazione dell'area;
 - le strutture di direzione tecnica e le forme di partecipazione delle associazioni
 - le modalità di finanziamento delle attività connesse alle finalità dei parchi;
 - le norme di salvaguardia da applicarsi sino all'adozione del piano del parco.

LA GOVERNANCE DEL PARCO

L'art. 23 della legge quadro 394/91 demanda alla Legge Regionale istitutiva del Parco Naturale Regionale l'individuazione del **soggetto deputato alla gestione del Parco**.

L'art.13 della Legge Regionale 7 giugno 1989, n. 31 conferma il ruolo primario e necessario degli enti locali nella gestione del Parco prevedendo che stabilendo che *"la gestione dei parchi è affidata ai Comuni interessati, alle Comunità montane, alle Province e all'Azienda foreste demaniali della Regione sarda per quanto riguarda i terreni di sua proprietà, ovvero a consorzi fra gli enti predetti"*.

**UN MODELLO DI GESTIONE:
IL PARCO DI TEPIORA**

Un modello di riferimento degli organi di gestione potrebbe essere simile a quello adottato dal Parco di Tepiورا:

- a. il Presidente, che rappresenta l'Ente e sovrintende al buon funzionamento dello stesso. È eletto dall'Assemblea e dura in carica tre anni;
- b. l'Assemblea, è l'organo di indirizzo e controllo politico-amministrativo del Parco, elegge il proprio Presidente e formula gli indirizzi relativamente all'attività tecnico-amministrativa dell'Ente Parco.
- c. il Direttore, è l'organo responsabile della gestione operativa, finanziaria, tecnica e amministrativa dell'Ente e della gestione della correttezza amministrativa e dell'efficienza, in relazione agli obiettivi dell'Ente
- d. il Comitato tecnico scientifico, è l'organo di supporto scientifico composto da esperti provenienti da Enti di ricerca, istituti pubblici o privati, con il possesso di titoli di studio ed esperienze attinenti alle finalità del Parco.

GLI STRUMENTI DI GOVERNANCE

A seguito dell'istituzione, un Parco Naturale Regionale prevede la costruzione dal basso, insieme alle comunità locali, di 3 strumenti di pianificazione e programmazione:

1. Il Piano del Parco
2. Il Programma di Sviluppo Economico e Sociale
3. Il Regolamento del Parco

1. IL PIANO DEL PARCO

È lo strumento di tutela dei valori naturali, ambientali, storico culturali e demio-antropologici del Parco e disciplina:

- L'organizzazione del territorio;
- La sua articolazione in sub aree (vincoli e usi consentiti, destinazioni d'uso e norme applicative);
- I sistemi di accessibilità veicolare e pedonale con particolare riguardo agli accessi, ai percorsi e alle strutture;
- Le tipologie costruttive, le modalità di conservazione, ristrutturazione e manutenzione delle strutture, le modalità di esercizio delle attività produttive e compatibili con il Parco.

2. IL PROGRAMMA DI SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE DEL PARCO

È il principale strumento attuativo che individua le modalità per la promozione e la valorizzazione delle attività produttive compatibili, i servizi erogabili e ogni altra attività diretta a garantire lo sviluppo economico e sociale sostenibile del Parco. Il Programma promuove iniziative coordinate e integrate tra quelle della Regione, dello Stato, della Unione Europea e degli altri Enti locali interessati, atte a favorire la crescita economica, sociale e culturale della comunità residente.

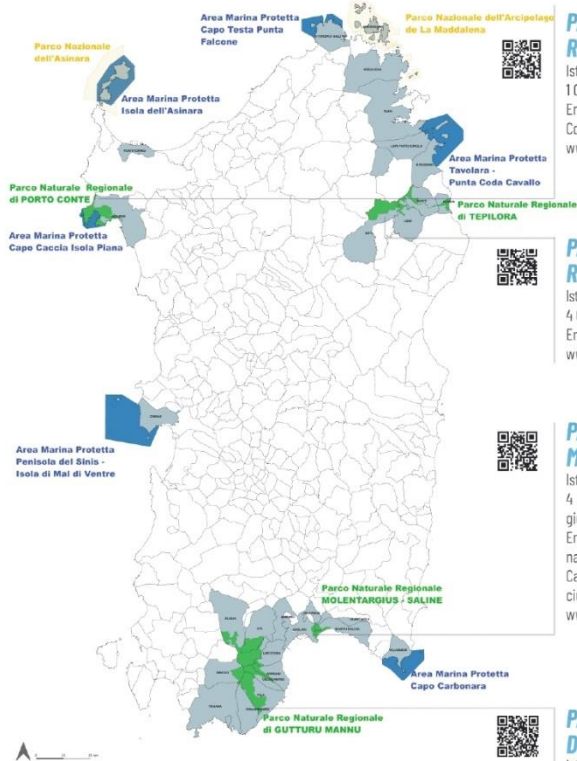
3. IL REGOLAMENTO DEL PARCO

Disciplina l'esercizio delle attività consentite nel Parco Naturale Regionale e si applica all'interno del suo territorio; nelle aree del Parco è prescritto per lo svolgimento di determinate attività indicate dal Piano e dal Regolamento del Parco.

- Contiene norme relative
- All'utilizzo e alla fruizione
- Alla gestione delle risorse forestali
- Alla tutela della fauna
- Sanzioni e norme finali

Il pannello ripercorre i passi che porterebbero all'istituzione di un Parco Naturale Regionale con un focus sugli strumenti di governance del Parco che potrebbero venire messi a punto in maniera partecipativa dalle comunità dei comuni interessati.

ESPERIENZE DI ALTRI PARCHI NATURALI REGIONALI IN SARDEGNA



IL PARCO NATURALE REGIONALE COME STRUMENTO DI SVILUPPO LOCALE SOSTENIBILE

2 PARCHI NAZIONALI
4 PARCHI NATURALI REGIONALI
6 AREE MARINE PROTETTE

PARCO NATURALE REGIONALE DI PORTO CONTE

Istituito con Legge Regionale n. 4/26 febbraio 1999
1 Comune: Alghero
Ente gestore: Azienda speciale Parco di Porto Conte
www.algheroparks.it

PARCO NATURALE REGIONALE DI TEPILORA

Istituito con Legge Regionale n. 21 del 24 ottobre 2014
4 Comuni: Bitti, Lodè, Posada, Torpè
Ente gestore: Ente Parco Tepilora
www.parcoditepilora.it

PARCO NATURALE REGIONALE MOLENTARGIUS-SALINE

Istituito con Legge Regionale n. 4/26 febbraio 1999
4 Comuni: Cagliari, Quartu Sant'Elena, Selargius, Quartucciu
Ente gestore: Consorzio Parco Naturale Regionale Molentargius Saline. Enti del Consorzio: Cagliari, Quartu Sant'Elena, Selargius, Quartucciu, Città Metropolitana di Cagliari
www.parcomolentargius.it

PARCO NATURALE REGIONALE DI GUTTURU MANNU

Istituito con Legge Regionale n. 20 del 24 ottobre 2014
10 Comuni: Pula, Villa San Pietro, Siliqua, Domus De Maria, Uta, Assemini, Santadi, Capoterra, Sarrloch e Teulada.
Ente gestore: Ente Parco Gutturu Mannu
www.parcogutturumannu.it

Altre esperienze e testimonianze possono fare la differenza: il pannello mostra una panoramica sui Parchi Naturali Regionali come strumenti di sviluppo locale sostenibile.

L'Istituzione del Parco ha come finalità principale la conservazione, il ripristino e il miglioramento dell'ambiente naturale e della biodiversità.

Importante: il territorio delle zone umide dell'oristanese, potenzialmente interessato a diventare Parco Naturale Regionale, è già sottoposto a uno specifico regime di tutela previsto dalla normativa internazionale, europea, nazionale per le aree Ramsar e per i siti della Rete Natura 2000.

ATTIVITÀ	REGIME VINCOLISTICO ATTUALE Rete Natura 2000, Siti Ramsar, Oasi di protezione faunistica, Beni paesaggistici, aree a rischio idraulico	CAMBIAMENTI LEGATI ALL'ISTITUZIONE DEL PARCO REGIONALE
AGRICOLTURA E PESCA	Consentite. Sono regolamentate le bruciate delle stoppie, i periodi di sfalcio e trinciatura, nonché la trasformazione delle aree a pascolo verso altri usi. Sono vietate le trasformazioni degli elementi naturali e semi-naturali ad elevata valenza ecologica.	Nessun cambiamento: le attività verranno disciplinate attraverso il Regolamento del Parco. La normativa di riferimento prevede che "in armonia con le finalità istitutive ed in conformità ai criteri generali fissati dall'Ente Parco, possono continuare, secondo gli usi tradizionali ovvero secondo metodi di agricoltura biologica, le attività agro-silvo-pastorali nonché di pesca e raccolta di prodotti naturali, ed è incoraggiata anche la produzione artigianale di qualità".
ATTIVITÀ VENATORIA	Consentite all'interno dei siti della Rete Natura 2000, ma regolamentata da apposito Decreto dell'Ass.to Difesa dell'Ambiente. Vietata solo all'interno delle Oasi di protezione faunistica.	L'attività venatoria è vietata entro i territori del Parco, salvo eventuali prelievi faunistici ed abbattimenti selettivi necessari per ricomporre squilibri ecologici. Detti prelievi ed abbattimenti devono avvenire in conformità al regolamento del Parco.
SPORT E ATTIVITÀ ESCURSIONISTICHE	Consentite. In funzione delle aree in cui sono praticate è necessario prestare attenzione alla flora e fauna presente.	Nessun cambiamento: l'attività verrà disciplinata attraverso il Regolamento del Parco.
ESPANSIONE EDILIZIA E TRASFORMAZIONI URBANISTICHE (ZONE RESIDENZIALI, TURISTICHE E AREE PRODUTTIVE)	Consentite. Previa acquisizione delle autorizzazioni paesaggistiche, di incidenza ambientale e di conformità alle norme urbanistiche.	Nessun cambiamento. L'organo di gestione del Parco sarà chiamato ad esprimere parere in sede di conferenza di servizi, ove richiesto, agli organi della Regione ed agli enti locali durante le procedure di autorizzazione paesaggistica e di incidenza ambientale.
COSTRUZIONE DI IMPIANTI ENERGETICI DA FER	Le aree sottoposte al regime vincolistico attuale sono classificate tra le aree non idonee alla localizzazione di impianti per la produzione da FER dalla DGR n. 58/90 del 27.11.2020.	Nessun cambiamento
REALIZZAZIONE DI NUOVE DISCARICHE O IMPIANTI DI TRATTAMENTO E SMALTIMENTO FANGHI E RIFIUTI	Secondo il vigente Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti, il regime vincolistico attuale costituisce fattore escludente per la scelta della localizzazione di impianti delle fattispecie citate.	Nessun cambiamento

La Legge regionale non prevede l'istituzione di aree contigue. Eventuali aree di questo tipo, "cuscinetto", possono essere introdotte dall'Ente Gestore per specifiche finalità, ma in una fase successiva all'istituzione del Parco e non attraverso la legge istitutiva.

*"Cosa cambierebbe con l'istituzione del Parco?
Questo pannello è stato pensato per mostrare,
con trasparenza, quali vincoli si
aggiungerebbero a quelli già esistenti se
nascesse un Parco Naturale Regionale delle
Terre d'Acqua.*

**VALORIZZAZIONE DEL CAPITALE NATURALE
COME OPPORTUNITÀ**

Il report del 2014 sull'economia reale nei Parchi, redatto da Ministero dell'Ambiente e UnionCamere indicava la Sardegna come l'unica regione italiana dove le aree - il cui sviluppo si fonda sulla valorizzazione del capitale naturale fornito dagli ecosistemi - mostrano un valore aggiunto pro-capite decisamente superiore alla media regionale dei comuni il cui sviluppo economico non è basato sulla **valorizzazione degli ecosistemi**.

La stessa indagine mostrava come nelle aree parco vi fosse una prevalenza delle strutture turistiche complementari: questo - come attesta una recente indagine del Politecnico di Torino (marzo 2023) - dimostra che la diffusione della ricettività diffusa possa porre un **freno allo spopolamento** ed essere un volano per le economie delle zone rurali, permettendo la valorizzazione del patrimonio storico oltre che di quello ambientale.

Nelle aree parco risultava inoltre una diffusione superiore delle imprese agricole, del turismo, imprese di somministrazione e giovanili. Il report riporta anche casi di buone pratiche aziendali all'interno dei Parchi, tra cui aziende di portata nazionale come l'Erbolario.

PRODOTTI AGRICOLI DI QUALITÀ

I prodotti agricoli coltivati nelle aree parco possono ottenere anche i **marchi DOC** (Denominazione di Origine Controllata) o **IGP** (Indicazione Geografica Protetta) come accade, ad esempio, per il riso coltivato nel Parco Regionale del Delta del Po. I dati ISMEA del 2022 indicano che questi prodotti pesano per il 21% della produzione agroalimentare e il 21% dell'export, con una crescita del comparto DOC-IGP tra 2016 e 2022 superiore alla **crescita del settore agroalimentare** totale. Nel 2021, su base annua, il valore della produzione cresce del 9,7% e quello del consumo del 4,5%. La Sardegna risulta la settima regione italiana per valore della produzione con un aumento del 26% su base annua. Per quanto riguarda i singoli prodotti, tra 2021 e 2022 crescono la panetteria (+22,3%), i formaggi (+12,8%), le carni fresche (+6,9%), i prodotti a base di carne (+4,6%), altre categorie (+31%). Formaggi e prodotti a base di carne sono tra i prodotti IGP che registrano la crescita maggiore nell'export. In Italia, vi sono solamente 6 prodotti ittici con marchio IGP, settore nel quale si potrebbero promuovere ulteriori opportunità.

BENEFICI DEL RIPRISTINO DELLE AREE NATURALI

Bisogna ricordare, inoltre, che metà del PIL mondiale (Commissione UE, 2020) è legato a settori economici come l'agricoltura, la pesca, il turismo, il comparto tessile che sono fortemente dipendenti dai **benefici offerti da ecosistemi in buona salute**. Nell'Unione Europea, l'84% delle colture dipende - almeno in parte - dall'impollinazione degli insetti e il ripristino degli habitat degli impollinatori - comprese le zone umide - contribuisce a migliorare la sicurezza alimentare futura. I benefici monetari del ripristino di un'ampia gamma di ecosistemi come torbiere, paludi, foreste, brughiere e macchie, praterie, fiumi, laghi, habitat alluvionali e zone umide costiere dell'UE sono stimati a circa 1.860 miliardi di euro (con costi stimati a circa 154 miliardi di euro) (Commissione UE, 2022). Il ripristino della natura porta quindi un beneficio netto. La Commissione europea stima che gli investimenti nel ripristino della natura forniscano un ritorno tra gli 8 e i 38 euro per ogni euro speso, grazie ai benefici più ampi forniti dai servizi ecosistemici che riguardano la **sicurezza alimentare, la salute e il benessere umano e la mitigazione e l'adattamento al clima** (Commissione UE, 2022).

Infatti, la salute, il benessere e la qualità della vita delle persone dipendono dalla natura sia direttamente che indirettamente. Il ripristino degli spazi verdi e blu in prossimità dei centri urbani ne aumenta direttamente la disponibilità e l'accessibilità per le persone, con benefici documentati per la salute fisica e mentale, il benessere generale e la riduzione della mortalità e della morbidità da malattie croniche (European Environment Agency, 2019). Questi spazi alleviano l'impatto dell'inquinamento acustico e atmosferico e offrono spazio per l'esercizio fisico, l'interazione sociale, il relax e il recupero mentale (EEA, 2021).

In un lavoro del 2012, l'Agenzia europea dell'ambiente (EEA) ha affermato che "le aree protette europee svolgono un ruolo fondamentale nella protezione della biodiversità. Ma sono anche una componente critica dell'economia del continente, con un contributo di oltre 15 miliardi di euro all'anno in posti di lavoro, cibo e altri servizi per i cittadini europei". I benefici economici vanno ben oltre il turismo. Nell'economia odierna, il valore maggiore degli ecosistemi naturali e delle relative opportunità ricreative risiede spesso nella capacità del territorio di attrarre e trattenere persone, imprenditori e le loro attività.

Il pannello illustra alcune delle opportunità che si potrebbero generare dall'istituzione del Parco Naturale Regionale.



Cos'è l'ecoturismo

"Viaggio responsabile verso aree naturali che conserva l'ambiente, sostiene il benessere della popolazione locale e implica l'interpretazione e l'educazione"

International Ecotourism Society e Global Ecotourism Network

Principi dell'ecoturismo

1. sostiene il mantenimento delle aree naturali utilizzate come attrazioni ecoturistiche;
2. fornisce opportunità di lavoro e reddito alternative per le comunità locali;
3. aumenta la consapevolezza verso la conservazione dei beni naturali e culturali, sia tra i locali che tra i turisti.

Il mercato dell'ecoturismo

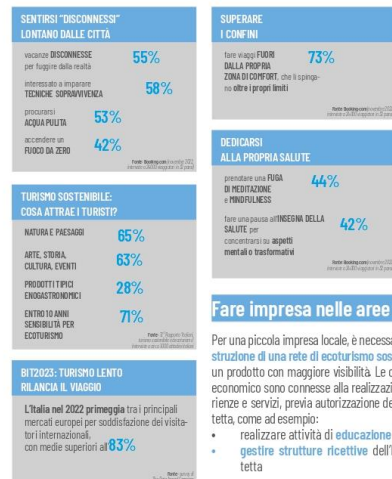
È il segmento in più rapida crescita all'interno dell'industria del turismo globale.

Dopo la pandemia COVID-19 le persone hanno iniziato a ripensare le relazioni con l'ecosistema.

I turisti italiani apprezzano sempre più vacanze e soggiorni sostenibili e chiedono maggiore qualità.

I turisti occidentali provenienti da Germania, Paesi Bassi, Francia, Spagna, Svezia e Belgio hanno scoperto l'immersione nella natura come attività per il tempo libero.

Ecoturismo nei trend di mercato - nuovi bisogni e nuovi desideri ECO



Fare impresa nelle aree naturali

Per una piccola impresa locale, è necessario investire nella costruzione di una rete di ecoturismo sostenibile per sviluppare un prodotto con maggiore visibilità. Le opportunità di sviluppo economico sono connesse alla realizzazione e vendita di esperienze e servizi, previa autorizzazione dell'Ente Parco/Area protetta, come ad esempio:

- realizzare attività di educazione alla sostenibilità
- gestire strutture ricettive dell'Ente Parco/Area protetta
- gestire sport outdoor quali trekking, mountain bike, escursionismo a cavallo
- gestire aree attrezzate per camper e campeggio
- organizzare manifestazioni pubbliche sportive che comprendano escursioni a piedi, a cavallo o in bicicletta
- realizzare riprese fotografiche, cinematografiche e televisive professionali
- attività di ricerca scientifica

Tra le opportunità più significative, l'ecoturismo; il pannello al lato ne spiega il valore, i principi e il posizionamento nel mercato.

Il 5° incontro partecipativo: 5 luglio, Palmas Arborea

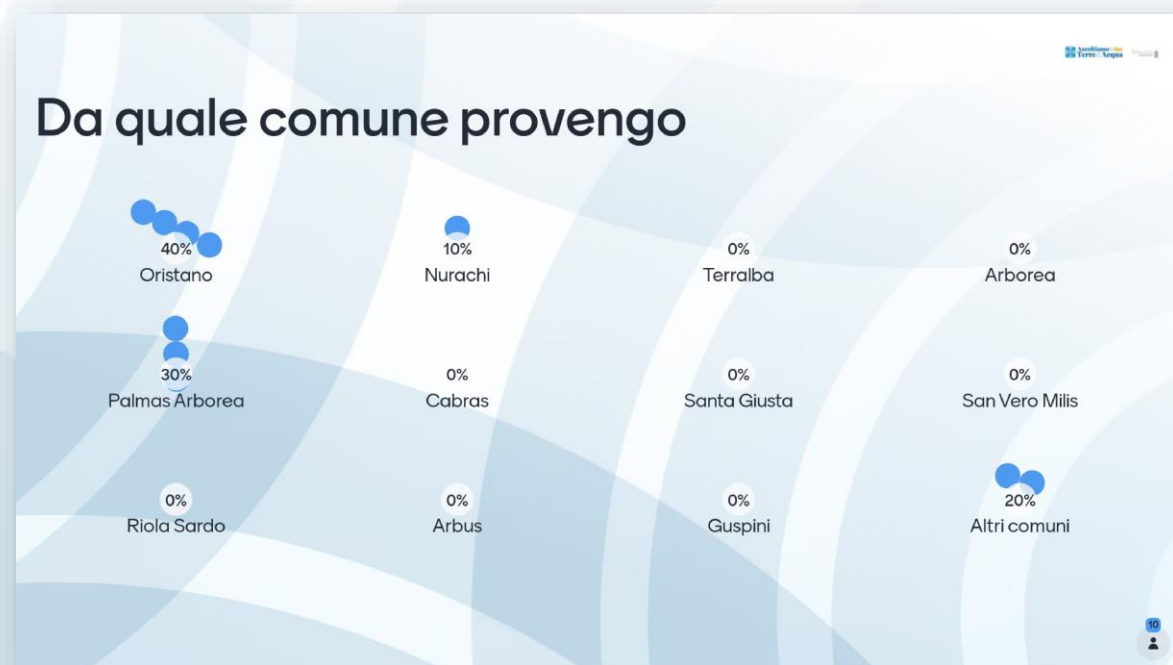
Il 5° incontro del percorso partecipativo si è tenuto il **5 luglio a Palmas Arborea**, dalle **18:00** alle **20:00**, presso la **Sala Conferenze dell'Unione dei Comuni dei Fenici** ed è stato aperto da Emanuele Cadoni, **Sindaco del Comune di Palmas Arborea** e da Renzo Ponti, **Coordinatore del Gruppo di Coordinamento del Contratto delle zone umide marino costiere dell'Oristanese** e Sindaco del comune di Nurachi.



I risultati dell'interazione digitale con i partecipanti

Dopo la **presentazione dei pannelli informativi** che hanno guidato la discussione, i lavori sono proseguiti con un momento di **interazione digitale** durante il quale sono stati raccolti i contributi che vengono di seguito riportati in formato grafico.

Le prime due domande dell'interazione digitale hanno avuto l'obiettivo di delineare un **quadro della partecipazione**, in termini di **tipologia di stakeholder** e di **provenienza**.



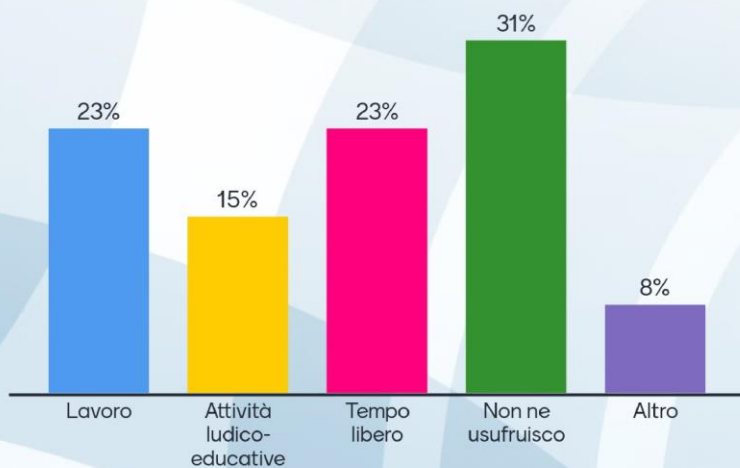
A seguire ai partecipanti è stato chiesto di esprimere, attraverso l'utilizzo di **tre parole chiave**, cosa fossero **«Le zone umide del tuo territorio»**. La **nuvola di parole** racconta la rappresentazione che ne hanno dato i partecipanti, evidenziando con caratteri più grandi le parole maggiormente riportate.

Le zone umide del tuo territorio in tre parole...



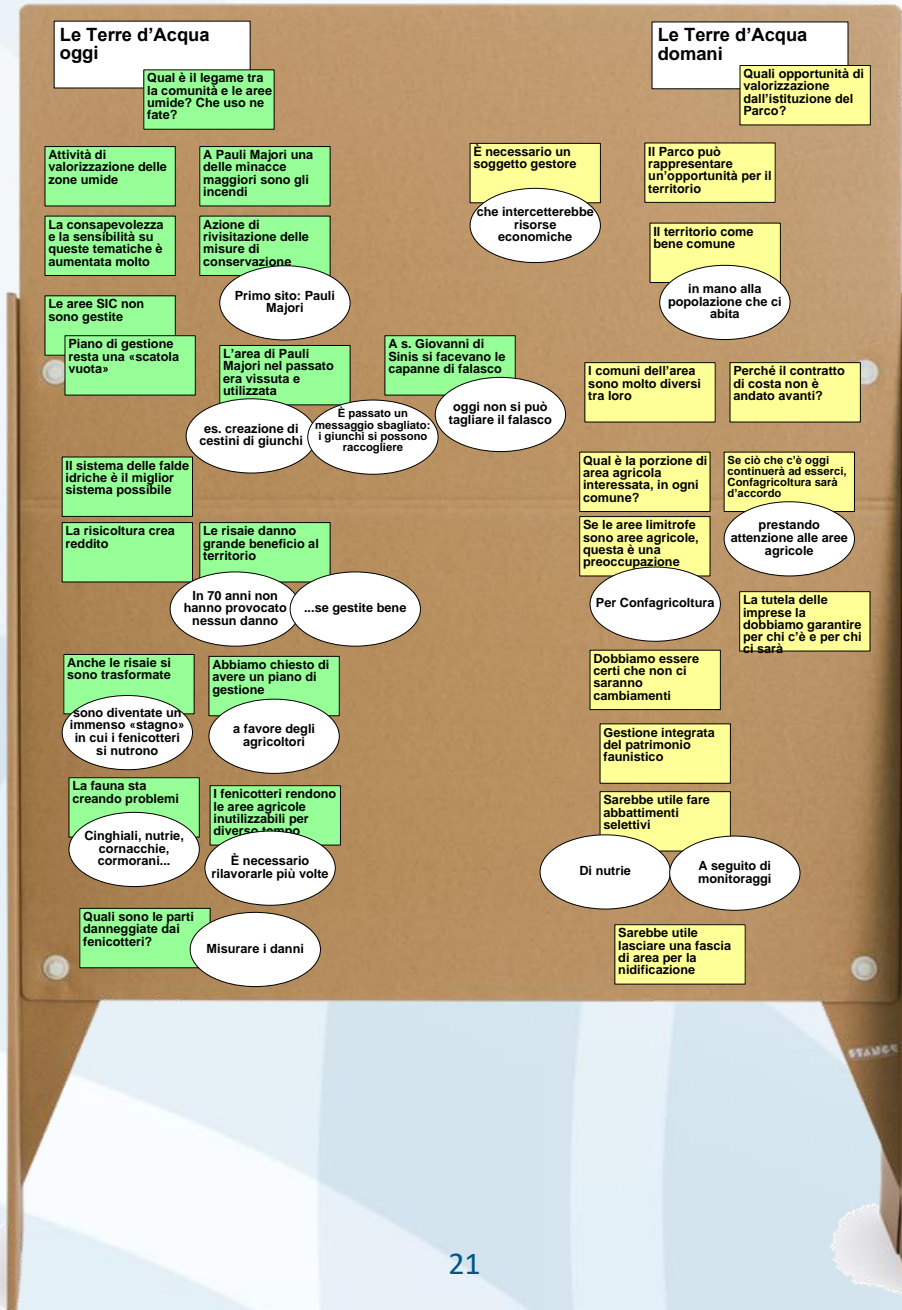
Attraverso l'ultima domanda è stato chiesto ai partecipanti **in che modo fruissero delle zone umide, scegliendo tra diverse opzioni:** per **lavoro**, per **attività ludico-educative**, nel **tempo libero**, **non ne usufruisco**, **altro**.

In che modo fruisce oggi delle zone umide?



I contributi emersi dalla discussione

Il pannello riporta i contributi emersi dalla discussione attivata con i partecipanti con un focus sull'oggi «Le Terre d'Acqua oggi: qual è il legame tra la comunità e le aree umide? Che uso ne fate?» e sul domani «Le Terre d'Acqua domani: quali opportunità di valorizzazione dall'istituzione del Parco?»



Gli interventi liberi e il confronto con i partecipanti

Emanuele Cadoni, Sindaco di Palmas Arborea

Emanuele Cadoni ha portato i saluti del Gruppo di Coordinamento e ha spiegato ai partecipanti gli obiettivi del percorso e dell'incontro, nati per far conoscere le potenzialità del territorio del Golfo di Oristano.

Bruno Sulis, Libero Professionista e insegnante

Bruno Sulis ha condiviso la sua profonda passione per il tema delle zone umide, rivelando di aver persino dedicato una tesi a questo argomento. Mentre compilava il questionario online dedicato al Percorso, nella parte dedicata alle "opinioni sulla gestione", ha espresso con convinzione la sua opinione che una vera e propria gestione delle zone umide non esista e che sia necessario un approccio radicato nella comunità, coinvolgendo attivamente le persone del luogo. Bruno Sulis ritiene che un'iniziativa di successo parta dalle basi, coinvolgendo appieno la popolazione locale, aumentando così le probabilità di ottenere risultati positivi; inoltre, ha sottolineato che entità come il Parco, oltre a svolgere un ruolo fondamentale nella conservazione delle zone umide, hanno anche la capacità di sfruttare importanti risorse economiche. Come esempio significativo, ha citato l'Area Marina Protetta di Cabras, un'area protetta di rilevanza nazionale che ha avuto un notevole impatto positivo sulla città di Cabras, nonostante le iniziali perplessità e lo scetticismo da parte di alcuni. L'insegnante ha evidenziato che, fortunatamente, si è assistito a un cambiamento significativo di sensibilità da parte del pubblico su tali tematiche, il che rende più promettente la realizzazione di obiettivi comuni; tuttavia si è detto consapevole che il percorso verso il raggiungimento di una gestione adeguata delle zone umide sia ancora lungo e arduo. Bruno Sulis ha poi riconosciuto che alcune questioni, come la caccia, sebbene il numero di cacciatori sia diminuito nel corso degli anni, continuano a influenzare la politica in maniera significativa ma al contempo è convinto che anche questa problematica possa essere gestita in modo appropriato, tenendo conto della necessità di prelievo selettivo di alcune specie animali, sottolineando che tale prelievo non può e non deve avvenire in maniera

indiscriminata, evidenziando che ciò andrebbe contro l'approccio etico e responsabile. Sulcis ha poi precisato che, a parer suo, l'istituzione di un Parco non aggraverebbe la situazione dell'agricoltura e ha precisato che dal punto di vista urbanistico un parco non avrebbe competenza e non interferirebbe con ciò che già esiste in termini di normative e autorità. Ha infine manifestato un forte interesse nell'approfondire la questione e ha espresso la sua disponibilità a collaborare attivamente per promuovere soluzioni concrete nel territorio.

Chiara Rosnati, Consulente RAS

Chiara Rosnati ha sottolineato l'impatto positivo sul territorio delle zone di conservazione e ha enfatizzato la necessità di coinvolgere coloro che vivono e amministrano tali aree al fine di ottenere indicazioni preziose. La consulente ha poi osservato che spesso il Piano di gestione rimane soltanto un insieme di vuote intenzioni e che si tende a ritardare l'individuazione di un ente responsabile, il che può comportare potenziali procedure di infrazione da parte dell'Unione Europea. Chiara Rosnati ha ritenuto che questo percorso rappresenti un'opportunità per ottenere una conoscenza più approfondita dello stato attuale del territorio sardo. Inoltre, ha menzionato che uno dei rischi più significativi in questa Regione, come nel caso di Pauli Maiori, è l'incidenza periodica degli incendi e ha manifestato interesse nel comprendere le cause di tali incendi. Inoltre ha accennato all'utilizzo di aree di stagni temporanei e zone umide temporanee, sottolineando che a volte queste aree vengono coltivate senza una consapevolezza adeguata.

Mario Loi, GRIG

Mario Loi ha enfatizzato l'importanza di esaminare attentamente le questioni ambientali, approfondendo in modo serio gli argomenti e tenendo conto sia della storia che delle lezioni che possiamo trarre dall'attualità. Ha poi espresso il suo desiderio che il territorio venga riconosciuto come un bene comune - aspetto spesso trascurato - e ha sottolineato che il concetto di bene comune implica che il territorio sia gestito dalla popolazione che lo abita.

Roberto Serra, Direttore Confagricoltura Oristano

Roberto Serra ha dichiarato che Confagricoltura non si oppone al Parco, ma ha sollevato alcuni punti di riflessione. In primo luogo, ha sostenuto che sarebbe opportuno fare un passo indietro per poi progredire nel processo; ha fatto riferimento al Contratto di Costa e ha espresso curiosità riguardo alla mancanza di confronti pubblici su questo strumento e alla mancanza di un percorso strutturato per la sua gestione finanziaria. Non comprende il motivo per cui la Regione stia adottando un approccio diverso, seppur non in opposizione. Il Direttore ha citato il Sindaco di Terralba, che ha riconosciuto l'importanza delle zone umide, ma ha evidenziato che le dimensioni delle terre agricole potrebbero essere inferiori a 40 ettari. Questo ha portato alla terza considerazione: gli agricoltori sono i principali sostenitori della tutela dell'ambiente. Per garantire la tutela dell'ambiente, è fondamentale gestire adeguatamente le risorse possedute e creare reddito per coloro che vivono in tali territori. Riuscire a mantenere le aziende agricole attive e generare reddito rappresenta il primo passo per la tutela ambientale.

Per quanto riguarda la gestione della fauna, Confagricoltura Oristano ritiene che la fauna stia creando problemi significativi non solo per gli agricoltori, ma per l'intera comunità. Ha evidenziato che la mancanza di un piano di gestione della fauna ha causato non solo perdite di reddito per gli agricoltori, ma anche intrusioni di animali selvatici nelle abitazioni e che sia necessario un piano di gestione integrato - che vada oltre la semplice cattura degli animali - coordinato dall'Assessorato regionale che tenga conto degli interessi degli agricoltori, poiché sono loro i principali attori nella gestione del territorio. In merito alla caccia, è stato sollevato il problema della gestione integrata del patrimonio faunistico: Confagricoltura Oristano ha espresso la necessità che gli uccelli corvidi, come le cornacchie, non danneggino il lavoro svolto dagli agricoltori a tutela dell'ambiente. Il Direttore ha sottolineato che è fondamentale garantire che le imprese agricole possano continuare a operare in quest'ambito e ha sollevato una preoccupazione relativa all'eventuale impatto sulle aree agricole al di fuori dei confini proposti per il parco. Confagricoltura considera fondamentale tutelare l'intero sistema che circonda queste aree. Il Direttore ha specificato, infine, che se le aree agricole e i vincoli rimarranno invariati e non si verificheranno problemi per l'agricoltura, allora non ci saranno motivi per opporsi; tuttavia, Confagricoltura Oristano ha qualche riserva riguardo al fatto che in Italia i cambiamenti nella gestione non portino a modifiche delle condizioni.

Gabriele Pinna, Ornitologo delegato Lipu

Gabriele Pinna, rappresentante di LIPU, ha condiviso il suo favore per l'istituzione del parco, basandosi anche su un'esperienza personale. Ha osservato che se si prendesse in considerazione l'intero territorio del parco con tutti gli stagni, sarebbe estremamente complicato tracciare i movimenti degli uccelli durante i diversi periodi. Pertanto, ha sollevato la questione se undici comuni siano in grado di gestire in modo adeguato una situazione faunistica così complessa. Pinna ha sottolineato che non è in conflitto né con i pescatori né con gli agricoltori, poiché l'approccio di LIPU è basato sull'ambientalismo scientifico. Inoltre, ha suggerito che per affrontare questioni come i danni subiti e i metodi di prevenzione, potrebbe essere opportuno adottare un approccio più imprenditoriale che si basi sui dati disponibili. Ha inoltre notato che, sebbene non ci siano zone cuscinetto definite, è importante promuovere una maggiore sensibilizzazione tra gli agricoltori su tematiche specifiche.

Renzo Ponti, Sindaco di Nurachi

Il Coordinatore, nel chiudere i lavori, ha sottolineato che il Contratto di Costa manca di «gambe» economiche e di finanziamenti ma ribadisce quanto sia stato importante sottoscriverlo perché tra le amministrazioni, attraverso esso, si è consolidata l'idea di una gestione unica del territorio. Il Sindaco ha però sostenuto che lo strumento migliore che coniughi tutela ambientale e sviluppo socio-economico (soprattutto in campo agricolo e della pesca) sia l'istituzione di un Parco e ha insistito sulla necessità di coinvolgere il territorio e di partecipare agli incontri affinché tutti possano portare un contributo - associazioni di categoria, gruppi portatori di interesse, imprese, cittadini etc - per costruire insieme, in futuro, una proposta di legge istituiva del Parco e un eventuale Regolamento. Il Sindaco si è poi mostrato soddisfatto per le posizioni di ascolto e apertura da parte di alcuni attori e si è detto fiducioso e speranzoso sulla possibilità che in futuro si possa convergere verso posizioni a favore dell'iniziativa.

I partecipanti all'incontro di Palmas Arborea

	Nome	Cognome	Organizzazione
1	Emanuele	Cadoni	Sindaco Comune di Palmas Arborea
2	Pietro	Calvisi	Confagricoltura Oristano
3	Giuliano	Cossu	Vicesindaco Comune di Palmas Arborea
4	Mario	Loi	Gruppo d'intervento Giuridico GrIG
5	Luciana	Miglior	Gruppo d'intervento Giuridico GrIG
6	Andrea	Pinna	Assessore Comune di Palmas Arborea
7	Gabriele	Pinna	Ornitologo, Lipu
8	Renzo	Ponti	Gruppo Coordinamento Contratto / Sindaco di Nurachi
9	Chiara	Rosnati	Regione Autonoma della Sardegna
10	Simone	Schirru	Assessore Comune di Palmas Arborea
11	Roberto	Serra	Confagricoltura Oristano
12	Bruno	Sulis	Insegnante
13	Sergio	Vacca	Cittadino

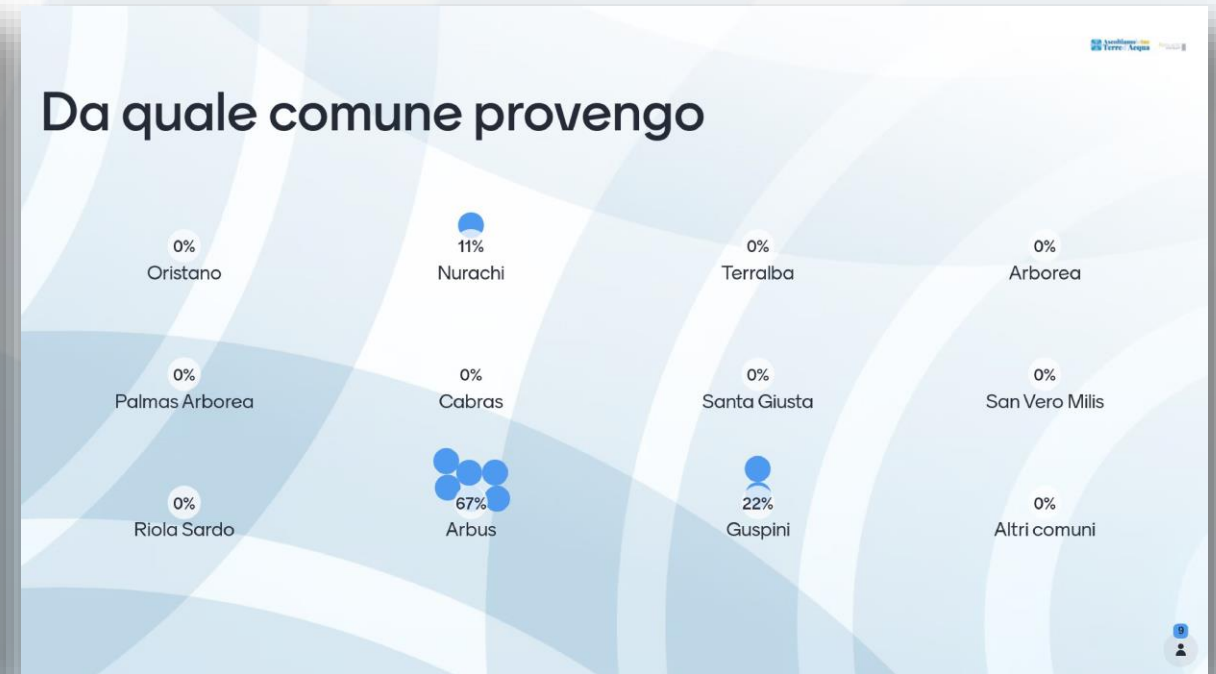
Il 6° incontro partecipativo: 6 luglio, Arbus

Il giorno seguente, **6 luglio**, il **Comune di Arbus** ha ospitato il **6° incontro partecipativo** che si è tenuto, dalle 18:00 alle 20:00, presso l'**Aula consiliare del Comune**. L'incontro è stato aperto dal **Sindaco di Arbus**, Paolo Salis e dal **Coordinatore del Gruppo di Coordinamento e Sindaco del Comune di Nurachi**, Renzo Ponti.



I risultati dell'interazione digitale con i partecipanti

La seconda parte dell'incontro, che ha seguito la presentazione dei pannelli informativi, è stata caratterizzata dall'**interazione digitale** durante la quale sono stati raccolti i contributi che vengono di seguito riportati in formato grafico. Le prime due domande poste nel corso dell'interazione digitale hanno avuto l'obiettivo di delineare un quadro della partecipazione in termini di **tipologia di stakeholder** e di **provenienza**.

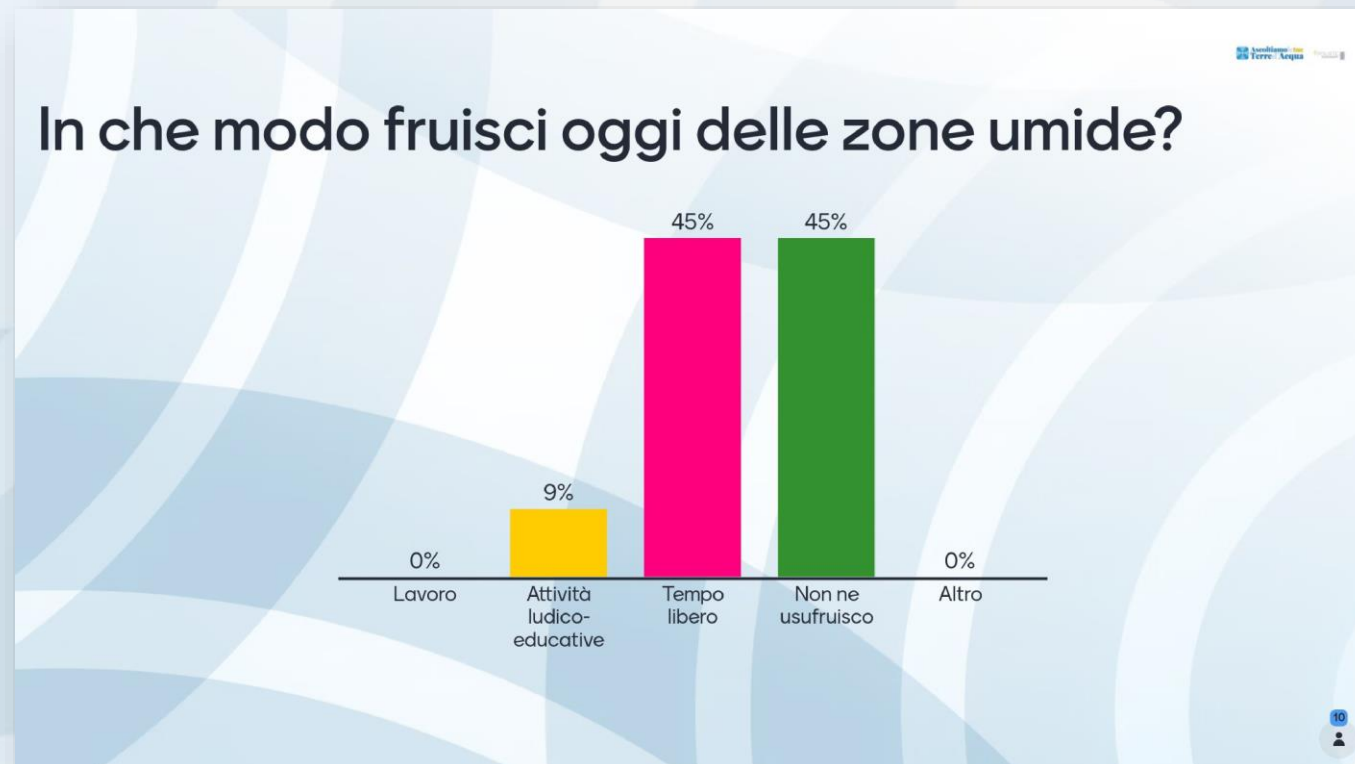


A seguire ai partecipanti è stato chiesto di esprimersi su **cosa fossero le zone umide per loro**, attraverso l'utilizzo di tre parole chiave. La **nuvola di parole** racconta la rappresentazione che ne hanno dato i partecipanti, evidenziando con caratteri più grandi le parole maggiormente riportate.

Le zone umide del tuo territorio in tre parole...

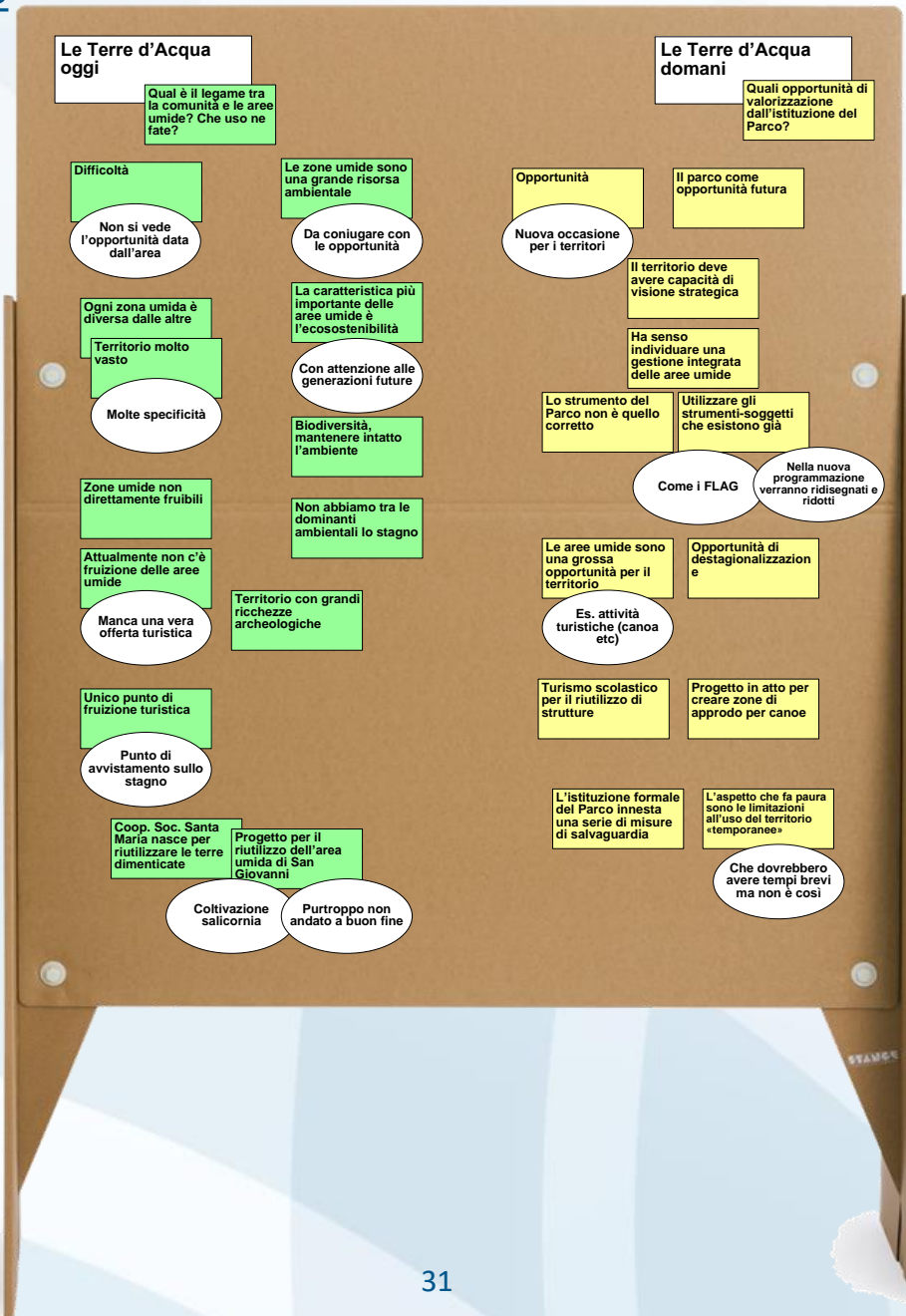


Ai partecipanti è stato chiesto **in che modo fruissero delle zone umide**, scegliendo tra cinque opzioni: per **lavoro**, per **attività ludico-educative**, nel **tempo libero**, **non ne usufruisco**, **altro**.



I contributi emersi dalla discussione

Il pannello riporta i contributi emersi dalla discussione attivata con i partecipanti con un focus sull'oggi «Le Terre d'Acqua oggi: qual è il legame tra la comunità e le aree umide? Che uso ne fate?» e sul domani «Le Terre d'Acqua domani: quali opportunità di valorizzazione dall'istituzione del Parco?»



Gli interventi liberi e il confronto con i partecipanti

Paolo Salis, Sindaco di Arbus

Paolo Salis ha espresso l'aspettativa di una maggiore partecipazione del pubblico, riconoscendo al contempo la difficoltà di coinvolgere la cittadinanza ad Arbus, specialmente quando si affrontano situazioni particolari che possono essere erroneamente date per scontate. Il Sindaco ha sottolineato l'obiettivo di avviare un percorso partecipativo che desse alla comunità l'opportunità di esprimere le proprie idee riguardo al Contratto delle zone umide marino-costiere dell'Oristanese e di collaborare nella costruzione di qualcosa di significativo, che culminasse nella creazione del Parco. Il Sindaco ha espresso un ringraziamento per gli eventi organizzati finora, riconoscendo che essi offrono alle comunità l'opportunità di conoscere il progetto da diverse prospettive e di partecipare attivamente nel contribuire alla sua realizzazione; ha inoltre aggiunto che tali eventi possono anche evidenziare criticità che non sono facili da comprendere per chi osserva il processo dall'alto. Il Sindaco ha poi comunicato che l'Amministrazione, in linea con l'individuazione dei territori, ha scelto il Poligono di Capo Frasca come sede del Parco, spiegando che questa area è già soggetta a vincoli - Poligono e Casa dei Reclusi di Is Arenas - e presenta caratteristiche ambientali particolari che contribuiscono alla sua qualità, nonostante l'accesso limitato. La scelta del Poligono è stata guidata da due motivi principali: la presenza dei vincoli ambientali e l'opportunità per il Parco di apportare benefici anche alle aree circostanti, senza introdurre ulteriori vincoli. Questo aspetto è stato chiarito durante una sessione del Consiglio Comunale e si desidera enfatizzarlo, soprattutto perché il Poligono ora organizza giornate di visita aperte al pubblico, che consentono ai cittadini di esplorare meglio l'area e contribuiscono a ridurre la percezione di segretezza militare. Inoltre, il territorio stesso del Poligono è oggetto di studi di ricerca condotti da enti come il CNR, il CRS4 e l'ASL, che si focalizzano sulla qualità ambientale; pertanto, non sorprende che il Parco possa includere anche le attività aerospaziali che si svolgono nell'altra base militare. Per Paolo Salis l'inclusione di questi elementi aggiuntivi all'interno del Parco non danneggia l'ambiente, ma anzi contribuisce alla sua protezione e apporta vantaggi alla comunità. A seguire, riferendosi alla discussione, ha dichiarato di aver scelto la parola "unicità" e ha evidenziato che ogni ambiente e ogni zona umida all'interno del territorio di Arbus è differente dalle altre e presenta caratteristiche uniche.

Ad esempio, nelle zone umide del territorio di Arbus, l'accesso diretto del pubblico non è consentito poiché queste aree sono utilizzate dalla cooperativa dei pescatori; inoltre - ha sottolineato il Sindaco - coloro che vivono ad Arbus possono godere di una vasta varietà di ambienti, come montagne, colline, pianure, campagne e zone marine; di conseguenza, l'importanza di una zona umida può essere percepita in modo diverso a seconda della sua estensione e della popolazione che vive nelle sue vicinanze e ha specificato che la cooperativa dei pescatori non considera la presenza della zona umida come un limite.

Anna Tatti, Consigliera Comunale di Arbus

Annita Tatti, consigliera comunale di Arbus, ha spiegato che queste aree rappresentano nuove opportunità per i territori e, allo stesso tempo, sono una sfida, poiché potrebbe mancare la capacità di considerarle come risorse. Ha riflettuto sulla scarsa partecipazione delle persone all'incontro, suggerendo che potesse essere un segnale di questa difficoltà. Inoltre, ha evidenziato l'importanza dell'«ambiente», sottolineando che queste aree possiedono caratteristiche ambientali e paesaggistiche uniche che consentono una prospettiva diversa per comprendere il territorio, andando al di là delle esperienze marine alle quali siamo abituati.

William Collu, Assessore al Turismo di Arbus

William Collu ha dichiarato che, a suo parere, gli ambienti e le zone umide rappresentano indubbiamente una risorsa di grande valore, che in parte è presente anche nel territorio comunale e ha evidenziato che questa risorsa ambientale è strettamente connessa all'ambiente circostante e offre opportunità di crescita economica. Dai risultati del secondo quesito dell'interazione digitale, è emerso che molti dei partecipanti non vivono direttamente le zone umide o le frequentano solo occasionalmente nel tempo libero e ha considerato questa situazione come una sfida significativa ma anche come un'opportunità offerta dalla creazione di un Parco, poiché tale iniziativa potrebbe garantire la salvaguardia di questa preziosa risorsa ambientale e creare nuove opportunità economiche. Tra le parole scelte in fase di interazione digitale anche "futuro", poiché ritiene che sia fondamentale che un territorio abbia una visione strategica per orientarsi verso il futuro.

Alessandra Peddis, Assessora al Bilancio e alla Cultura di Arbus

Alessandra Peddis ha sottolineato che l'ecosostenibilità riveste un ruolo fondamentale per garantire la preservazione dei nostri ambienti naturali per le future generazioni e ha evidenziato che la protezione di questi ambienti non è importante solo dal punto di vista economico ma anche per il bene del nostro futuro. Peddis si è poi soffermata sull'importanza della biodiversità nella salvaguardia delle zone umide, poiché rappresenta un tema attuale e strettamente legato alla conservazione dell'integrità dell'ambiente. Per massimizzare il valore delle zone umide presenti nel territorio, è essenziale renderle accessibili alla comunità in modi diversi, sempre nel rispetto dell'ambiente circostante, ha poi affermato Peddis; tuttavia, ha rilevato la mancanza di una corretta organizzazione delle attività che permettano ai turisti di visitare le zone umide, ad esempio attraverso l'ittiturismo. Attualmente, l'offerta turistica in questo settore è limitata e manca una struttura adeguata di prodotti e servizi.

Carla Serpi, Associazione Piccoli Progetti Possibili Organizzazione di Volontariato

Carla Serpi ha condiviso la sua esperienza riguardo a un progetto che il suo gruppo ha ideato e presentato, ma che purtroppo non ha avuto successo. Ha spiegato che la Cooperativa Sociale Santa Maria è stata creata con l'obiettivo di valorizzare le terre dimenticate e abbandonate. Tra queste terre, c'erano più di 100 ettari di proprietà della Fondazione Santa Maria, situati nell'area tra Guspini e Terralba, con una parte che si affacciava sullo stagno di San Giovanni. Il progetto prevedeva diverse iniziative, tra cui l'utilizzo delle terre umide per coltivazioni varie, tra cui la salicornia. Inoltre, si pensava di sfruttare l'intera area umida per scopi promozionali. Tuttavia, al giorno d'oggi, quelle terre rimangono ancora inutilizzate.

Ruggero Ruggeri, Legambiente

Ruggero Ruggeri ha sottolineato che le aree umide rappresentano un'opportunità significativa e ha fatto riferimento all'esperienza positiva di Tepilora, evidenziando la sua rilevanza nel contesto attuale, menzionando che Legambiente è attivamente coinvolto in quel parco attraverso alcuni dei suoi dirigenti, e attività dedicate, come il canottaggio e i percorsi guidati nel turismo esperienziale. Ruggeri ha notato che nei territori del Golfo di Oristano mancano ancora le strutture adeguate e ha citato San Giovanni e Marceddì come esempi, suggerendo che la creazione di passerelle specifiche potrebbe promuovere lo sviluppo del turismo scolastico e stagionale, oltre a favorire la promozione di attrazioni turistiche al di fuori dei mesi estivi. Ha inoltre evidenziato nell'area la presenza di contesti culturali significativi, tra cui una ricca eredità archeologica.

Gianni Lussu, Consigliere Comunale di Arbus

Gianni Lussu ha condiviso alcune considerazioni sulle aree umide presenti nel territorio, menzionando l'esistenza di un punto panoramico di avvistamento, ma ha sottolineato anche che ad Arbus non viene attribuito il giusto valore a certe opere, e le zone umide non sono considerate una delle principali risorse ambientali.

Il Consigliere, inoltre, ha richiamato l'attenzione sul Contratto di Costa, un progetto precedente che comprendeva diverse iniziative, tra cui l'individuazione di un soggetto unico per la gestione delle zone umide e ha affrontato il tema dell'istituzione del parco evidenziato che ciò che unisce tutti i comuni è proprio la presenza di queste aree umide e ha suggerito che potrebbe avere senso adottare una gestione unica e integrata per preservarle; tuttavia, ha espresso dei dubbi sull'utilizzo dello strumento del parco, sottolineando che, sebbene il parco possa essere uno degli strumenti a disposizione, esistono altre opzioni e attori che potrebbero ricevere una delega da parte dei comuni per cercare finanziamenti, sviluppare progetti e attuare azioni di gestione integrata delle zone umide, facendo riferimento ai FLAG, anche se la situazione riguardante la loro posizione nella nuova programmazione non è favorevole. Gianni Lussu ha infine evidenziato che i tempi previsti dalla legge regionale spesso non vengono rispettati e ha sottolineato che le misure di salvaguardia potrebbero avere una durata limitata che, purtroppo, non viene sempre rispettata nella pratica.

Renzo Ponti, Coordinatore del Gruppo di Coordinamento e Sindaco del Comune di Nurachi

Renzo Ponti, nel portare i suoi saluti ai partecipanti, ha menzionato ciò che è stato detto dal sindaco Salis, sottolineando che nelle assemblee precedenti si è riscontrata una partecipazione variabile da parte dei cittadini e ha spiegato che solitamente una partecipazione limitata può essere attribuita a diversi motivi: o la comunità ha totale fiducia nell'amministrazione e la sostiene pienamente - come accade nel suo paese - o, con lo stesso effetto, la tematica in discussione è già condivisa e non suscita grandi preoccupazioni a livello economico e sociale. Al contrario, come accaduto in alcuni dei precedenti incontri (Oristano e Terralba), dove le acque sono utilizzate anche per scopi produttivi ed economici, le persone sono motivate a partecipare mosse dalle preoccupazioni rispetto ai cambiamenti in ambito economico e sociale. Secondo Ponti, non c'è motivo di

preoccupazione ma anzi, si sta avviando un percorso che rappresenta il secondo passo rispetto a quello avviato nel 2017 dai sindaci degli 11 comuni del Contratto di Costa. La prima azione prevista dal Contratto di Costa, ha spiegato il Sindaco Ponti, prevedeva l'individuazione di un unico soggetto gestore per le aree protette e le zone umide del Golfo di Oristano, da San Vero Milis fino ad Arbus; questa necessità era emersa dopo numerosi incontri anche con gli attori economici interessati, poiché si era constatato che le zone SIC, ZPS e le zone umide in generale, pur avendo un piano di gestione finanziato nel corso degli anni dalla Regione e redatto da tutti i sindaci, purtroppo non era stato attuato per vari motivi. Il Coordinatore ha sottolineato che i comuni dispongono di scarse risorse economiche e di poco personale per portare avanti un'iniziativa del genere, e che spesso si scontrano con i paesi limitrofi, rendendo difficile realizzare quanto stabilito nei piani di gestione. L'idea, ad oggi, sostiene Ponti, è quella di avere un unico gestore che possa permettere a queste zone umide, con le loro particolari caratteristiche ambientali e socio-economiche, di creare massa critica e una forza tale da attrarre finanziamenti necessari per uno sviluppo socio-economico e per costruire un settore turistico e ambientale molto competitivo. Quella del Parco è solo una proposta, ribadisce, e ci si incontra per presentarla e ascoltare le comunità, perché si crede nell'importanza di partire dal basso, non perché si sia già presa una decisione. Il Sindaco infine, dichiarandosi sostenitore della democrazia, ritiene che la decisione debba nascere sì dalle idee dei rappresentanti, ma soprattutto dalla convinzione dei cittadini.

I partecipanti all'incontro di Arbus

	Nome	Cognome	Organizzazione
1	Enrico	Atzeni	Consigliere Comunale Comune di Arbus
2	William	Collu	Assessore Comune di Arbus
3	Giampiero	Concas	Consigliere Comunale Comune di Arbus
4	Gianni	Lussu	Consigliere Comunale Comune di Arbus
5	Ferdinanda	Mandis	Consigliere Comunale Comune di Guspini
6	Simone	Murtas	Vincesindaco Comune di Arbus
7	Alessandra	Peddis	Assessora Comune di Arbus
8	Renzo	Ponti	Gruppo Coordinamento Contratto / Sindaco di Nurachi
9	Ruggero	Ruggeri	Legambiente Guspini Aps
10	Paolo	Salis	Sindaco Comune di Arbus
11	Carla	Serpi	Associazione Piccoli Progetti Possibili Organizzazione di Volontariato
12	Annita	Tatti	Consigliere Comunale Comune di Arbus
13	Sara	Vacca	Assessora Comune di Arbus
14	Martina	Virdis	Santamaria Società Cooperativa Agricola

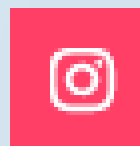
Se vuoi rimanere aggiornato, scrivici o seguici su:



terreacquaoristanese@gmail.com



[Ascoltiamo le tue Terre d'Acqua dell'Oristanese](#)



[terredacqua_oristanese](#)